

detto ente con sede a Milano, riconosciuto con regio decreto 13 giugno 1940, n. 1051 e sottoposto alla vigilanza del ministero per le politiche agricole e forestali, cura tra l'altro la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici canini;

detto ente edita un importante organo di informazione sociale denominato « I nostri Cani », con tiratura di circa 100 mila copie mensili la cui direzione responsabile era affidata a titolo gratuito al signor Giuseppe Giani, già Direttore Generale dell'Ente;

risulta all'interrogante che con delibera commissariale n. 60 del 2002, detta direzione è stata affidata al signor Marcello De Angelis a decorrere dal 1° ottobre 2002 e con un compenso mensile di euro 2.500, oltre agli oneri di viaggio e trasferta;

il signor Marcello De Angelis risulterebbe essere direttore responsabile dell'organo d'informazione della corrente di Alleanza Nazionale denominata « Destra Sociale », oltre che componente dello *staff* politico del ministro Alemanno —:

se la nomina del direttore dell'organo di informazione « I nostri Cani », rientri nei poteri del commissario dell'ENCI. (4-04545)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

a fine ottobre del 2002 sono stati resi noti i dati sull'evoluzione nell'Unione europea del morbo della Encefalite Spongiforme Bovina dalla sua prima manifestazione in Gran Bretagna nel 1986 al 30 settembre 2002;

in Italia i dati confermerebbero in netta riduzione la diffusione del morbo della mucca pazza, infatti nei primi 10

mesi del 2002 sono stati individuati 21 casi di BSE (28 secondo i dati di novembre diffusi dal Ministero della salute italiano) mentre in tutto il 2001 i casi identificati furono 50;

nell'Unione europea questa tendenza alla riduzione sembra confermarsi anche negli altri Stati ad eccezione di Irlanda e Spagna, dove il numero delle infezioni è in pericolosa progressione;

i dati del rapporto confermano quindi il parere espresso a metà maggio dal Comitato scientifico europeo, che nei Quindici ha constatato una riduzione significativa del rischio di infezione;

questa tendenza positiva non appare però sufficiente ad abbassare il livello di attenzione per la diffusione della BSE, poiché il numero globale dei casi scoperti nei primi dieci mesi del 2002 rimane rilevante con ben 1.507 bovini malati; inoltre l'evoluzione della malattia al di fuori dell'UE, seguita attentamente da Bruxelles, confermerebbe il dilagarsi dell'infezione con 14 casi in Svizzera, sei in Slovacchia, tre in Polonia, uno in Slovenia, Giappone, Repubblica Ceca e Israele;

la situazione è ancora allarmante anche per la scoperta di casi di irregolarità sul rispetto del divieto di utilizzare farine di origine animale, primo veicolo della diffusione del morbo;

in Italia, ad esempio, l'età media delle mucche malate è di 5-6 anni, ciò significa che il picco delle infezioni si è avuto intorno al 96-97, proprio quando in teoria le farine di origine animale non sarebbero più dovute circolare perché bandite dall'Unione europea, mentre purtroppo anche negli anni successivi sono stati trovati mangimi a base di carne;

è di pochi giorni fa l'arresto di 35 persone coinvolte in una organizzazione criminale, dove operavano allevatori, veterinari, mediatori e commercianti, ramificata in diverse regioni italiane che, secondo le accuse, da anni immetteva sul mercato italiano dalla Germania capi di bestiame malati ai quali venivano sommi-

nistrati medicinali anabolizzanti, cortisonici e antibiotici allo scopo di mantenerli in vita oppure tendenti a farli ingrassare e a nascondere quindi le eventuali malattie in corso;

per combattere le malattie che colpiscono gli animali e che possono essere trasmesse all'uomo l'UE metterà a disposizione dell'Italia nel 2003 11,47 milioni di euro, dei quali 6,95 destinati ai programmi per conoscere la dimensione della diffusione del morbo della mucca pazza, più altri 4,5 milioni di euro per realizzare programmi di prevenzione, sorveglianza e soppressione delle malattie animali trasmissibili all'uomo;

la forma umana della BSE che si differenzia da quella « sporadica » perché colpisce individui più giovani, si chiama nuova variante di *Creutzfeldt Jacob* ed ha già ucciso 115 persone nel Regno Unito, 5 in Francia ed ha infettato in Italia una giovane donna siciliana, che ha contratto il morbo per aver mangiato nell'isola prodotti a base di carne contaminata; le sue condizioni rimangono molto gravi, nonostante l'assunzione di specifici medicinali acquistati a Londra risultati nel suo caso inspiegabilmente inefficaci —:

come il Governo intenda impegnare i fondi messi a disposizione da parte dell'Unione europea tenendo conto del fatto che nonostante l'epidemia sia diminuita nella sua globalità all'interno dei Quindici, rimane il pericolo del contagio da parte di quelle Nazioni in cui il fenomeno è in progresso e nelle quali il controllo non è così capillare e il rischio di importazioni clandestine e più convenienti nel nostro Paese da parte di organizzazioni illecite rappresenta un grande pericolo;

se il Governo preveda di utilizzare parte degli aiuti aggiuntivi per la ricerca scientifica e farmacologica per far fronte ai casi della variante umana della BSE, della quale sembrerebbe esserci un solo caso riscontrato in Italia, in aiuto alle attuali forme di cure risultate nel caso italiano inefficaci. (4-04526)

SANDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la sarcoidosi è una malattia cronica poco nota, un disordine granulomatoso di origine ignota che colpisce diversi organi, i granulomi si presentano nei linfonodi, nei polmoni, nel fegato, negli occhi e nella pelle e, meno di frequente, nella milza, nelle ossa, nelle articolazioni, nei muscoli scheletrici, nel cuore e nel sistema centrale nervoso;

i sintomi dipendono dalla parte dell'organismo colpito e possono essere lievi o gravi, inizialmente si possono presentare come febbre e perdita di peso, la funzione dell'organo può essere compromessa per una malattia granulomatosa attiva o per la fibrosi secondaria, possono anche essere presenti tosse, dispnea e le lesioni cutanee;

la malattia in oggetto non è attualmente inclusa nell'elenco delle patologie individuate dal decreto ministeriale 20 maggio 1999, n. 329 «Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124» poiché si è ritenuto che non rispondesse ai criteri generali definiti dal decreto legislativo n. 124 del 1998;

solo per quei pazienti che hanno subito danni polmonari permanenti con insufficienza respiratoria è possibile richiedere l'esenzione per la malattia identificata dal codice 024 «Insufficienza respiratoria cronica» ed usufruire delle prestazioni collaterali;

tuttavia tutti i pazienti colpiti dalla sarcoidosi sono costretti a combattere con una malattia cronica e spesso invalidante, per tenere sotto controllo le implicazioni più devastanti che possono compromettere del tutto la qualità della vita;

la sarcoidosi implica il ricorso costante agli accertamenti strumentali per la prevenzione dei problemi più gravi, i controlli sono periodici, fatti salvi alcuni esami di *routine*, più frequenti e costanti, ma in famiglie con monoreddito o in

famiglie numerose la corresponsione dei *ticket* per gli accertamenti strumentali necessari e costosi, incide in maniera molto pesante sul bilancio —:

se il Ministro ritenga che anche alla sarcoidosi possa essere esteso il beneficio dell'esenzione dal pagamento dei *ticket*.

(4-04527)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Violante ed altri n. 1-00120, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 18 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Melandri.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01516, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Motta.

L'interrogazione a risposta in Commissione Zacchera n. 5-01347, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rizzi.